

II T Dicono di Noi

«Gli orsi confidenti vanno scoraggiati»

Il presidente del **parco Adamello-Brenta Walter Ferrazza** prende posizione sulla recentissima uccisione dell'orsa Amarena, nel **parco** nazionale d'Abruzzo: «Dopo quanto accaduto in Abruzzo credo fosse necessario qualche giorno di silenzio e di rispetto. Rispetto verso un popolo - e con lui un territorio - che adesso si trova al centro di una tempesta mediatica, e noi trentini sappiamo bene cosa significa. Ma anche rispetto nei confronti della natura che, per quello che ci è dato di sapere dell'episodio specifico, non merita di essere strumentalizzata dalle diverse tifoserie pro e contro orso. Un atteggiamento che, al solito, infastidisce quanti hanno più bisogno di un'opinione "rapida" (compresa la loro) piuttosto che di reali considerazioni magari basate su un fastidioso rigore scientifico. F17 era un animale, suo malgrado, diventato una fonte di attrazione debitamente documentata sui social network: una situazione che di per sé ha qualcosa che non va, qualcosa di sbagliato. Ma pochi sembrano essersene accorti, e pochi hanno capito che questa è la chiave per la salvezza dell'uomo e dell'animale. Fatemi dire una banalità che forse oggi è stata dimenticata: gli animali selvatici sono animali selvatici. Ciò sicuramente vale a maggior ragione per i grandi predatori, che non sono e non devono essere "instagrammabili". Sono animali che dovrebbero rimanere nel loro habitat, lontano dall'uomo e dalle sue attività. Incoraggiarne la prossimità e volerli umanizzare è una forzatura che porta alle peggiori conseguenze. Gli orsi "confidenti" per il loro e il nostro bene vanno dissuasi dal frequentare i centri abitati. Questo è un principio troppo spesso ignorato. Certamente non possiamo non giustificare la buona fede di quanti vivono il loro rapporto con gli animali selvatici solo con il cuore e altrettanto comprendiamo il sincero dolore espresso. Ma per amare davvero qualcosa dobbiamo anche percorrere la strada della testa: la conoscenza. Conoscere bene qualcosa o qualcuno, in modo da arrivare a coglierne il valore vero, il suo significato, e il miglior modo per conservarlo. Quello che siamo obbligati a fare, come territorio che, assieme a quello abruzzese, vede al suo interno una colonia ursina, è quindi di invitare, ancora una volta, tutte le persone che hanno davvero a cuore la questione ambientale, a non creare nuovi conflitti».

